

Critica

"Per Sara Bartolini il fluire delle emozioni e l'importanza delle relazioni umane costituiscono il punto di partenza della sua poetica artistica. Bartó traduce la sua esperienza in Materia: dopo diversi esperimenti artistici, molti dei quali prodotti da autodidatta, arriva a realizzare le sue opere con una carica energetica e vitale che si traduce in composti di olio, acrilico e cera. Le sue esplosioni cromatiche e i suoi vortici di luce rimandano non solo ad esperienze del proprio vissuto, ma anche a una riflessione più globale sulla necessità delle onessioni interpersonali e, dunque, anche sul cambiamento continuo dell'esistenza umana e delle relazioni sociali.

La matericità delle sue opere più prettamente astratte consente di collocare l'artista all'interno di un più contemporaneo filone della corrente artistico- pittorica dell'Arte Informale. Nei suoi quadri astratti, la forma lascia il posto allo scorrere degli oli e degli acrilici sulle sue tele e, come in una danza estatica, le colate di cera entrano a far parte dell'opera che diviene, in molte occasioni, anche espressione del suo corpo con la presenza tangibile di impronte di mani e piedi, come in un vero e proprio lavoro di body art.

I lavori di Sara Bartolini, toscana di origine, non avvertono soltanto l'influenza delle correnti artistiche più contemporanee: l'uso della cera in pittura è una tecnica antica che affonda le radici nell'antichità greca e romana e nella pittura davinciana toscana, ma che lei rielabora in chiave del tutto personale e contemporanea, sempre come riflesso dei propri moti dell'animo.

I titoli delle sue opere alludono alle cariche emotive che l'artista cerca di rendere tangibile con i suoi quadri: in un'epoca in cui l'essere umano è solo davanti ai suoi turbamenti, Sara Bartolini comunica che il senso di smarrimento ancestrale davanti alle esperienze e alle prove della vita è un qualcosa di universale.

Un messaggio che affida alla sua pittura, alla cera delle candele, mettendo insieme, così, una grammatica artistica del tutto unica che dà modo a chi l'osserva di riflettere sul mondo che lo circonda, gli eventi che lo coinvolgono, e soprattutto sull'io più profondo."

Francesca Della Ventura,

giornalista, curatrice e critica d'arte (Düsseldorf, Germania).

Critica

"Emozione, introspezione e dinamismo. Un continuo salto nell'inconscio, nell'intimità del nostro io, il connubio perfetto tra emozione ed espressione, desiderio e realtà: tutto questo è ciò che rappresenta l'arte di Sara Bartolini, giovane artista Toscana che, utilizzando cera e acrilico, riesce ad imprimere alle sue opere tutta l'essenza dei suoi stati d'animo. Le tele qui sembrano davvero avere vita propria, la scelta dei colori unita al movimento vorticoso di luci e ombre esaltano un fluire travolgente di emozioni. L'utilizzo della cera, tecnica già molto usata nell'arte romana antica, qui assume una sfumatura del tutto personale ed emotiva: associata alle candele, la cera rimanda intrinsecamente ai desideri, alla parte più istintiva e profonda dell'animo, pulsionale e passionale, come si può palesemente notare in "colata di desideri" e naturalmente in "anima nuda", opera sublime e catartica al contempo.

L'arte di Sara Bartolini si inserisce in un contesto contemporaneo, astratto e materico, in cui la forma lascia il posto alla sensazione e all'interpretazione. La passionalità dei flussi rappresentati rimanda elegantemente al corpo, metaforicamente e concretamente, non mancano infatti elementi che rivelano un'influenza della body art, dando vita ad un'estetica sensuale e delicata allo stesso tempo.

Il messaggio profondo che l'artista vuole trasmettere con la sua arte è un messaggio rivolto a tutti, non si tratta infatti di esplorare i turbamenti, le paure, i desideri del singolo bensì le passioni che coinvolgono tutti gli esseri umani quando si trovano soli davanti agli abissi dell'inconscio, entrare per riemergere, luci ed ombre, un continuo intreccio filosofico di passioni.

L'artista carica la cera di un messaggio potente, non è più mezzo di espressione ma espressione stessa, infatti le colate di cera ed acrilico riescono a trasmettere "pathos" in modo spontaneo ed immediato. La grande riuscita dell'artista è quella di esser riuscita ad identificarsi con le sue opere: è lei, con tutti i suoi trascorsi, i suoi desideri, gioie, paure e passioni, ma siamo anche tutti noi, infatti

l'invito alla riflessione sulla complessità delle relazioni umane, sul sociale, sul mondo esterno è palese ed è chiara nel travolgente susseguirsi di luci ed ombre inserito in un contesto cromatico che risulta sempre armonico. Un'artista che nasce dalle sensazioni e trasmette emozioni, un'artista che si è formata, come lei stessa afferma, direttamente "a bottega" proprio come avveniva un tempo, un'artista che merita una conclusione con le sue stesse parole: "le colate di cera che si uniscono alle emozioni trasmesse dal corpo diventano una danza estatica che il fruitore coglie"..... E ne rimane incantato."

Giorgia Poddie
Art Advisor e critica